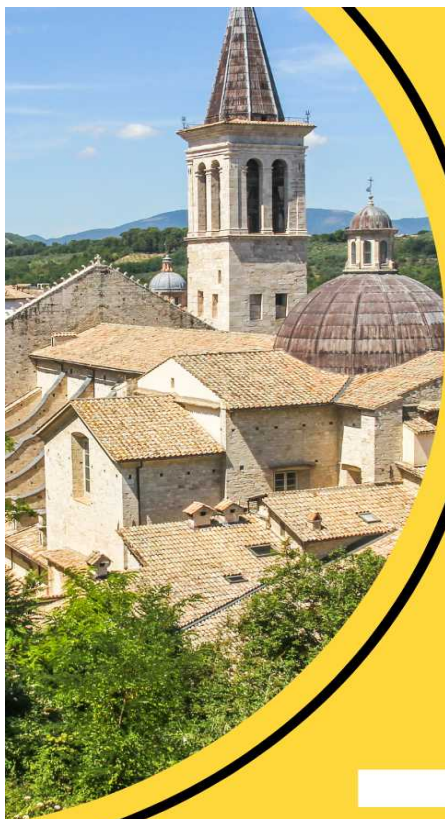




PIANO COMUNALE DI GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE

AGGIORNAMENTO 2025

**NUMERO UNICO
DELL'EMERGENZA
112**

**Centro Segnalazioni e
richiesta informazioni
per emergenza calore
h/24 TEL. 0743 222450**



RUBRICA TELEFONICA

Numeri di telefono utili	Struttura
NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112	
0743/46666 - 075/506391	VIGILI DEL FUOCO DISTACCAMENTO DI SPOLETO/COMANDO DI PERUGIA
0743/23241	POLIZIA DI STATO/COMMISSARIATO DI SPOLETO
0743/232200	CARABINIERI/COMANDO COMPAGNIA DI SPOLETO
0743/46731	GUARDIA DI FINANZA COMPAGNIA DI SPOLETO
0743/221048	CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE DI SPOLETO
0743/49603	POLIZIA MUNICIPALE
0743/222450	PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI SPOLETO
075/56821	PREFETTURA DI PERUGIA
075/362712	PROVINCIA DI PERUGIA

ELENCO DI DIRAMAZIONE

- sito istituzionale del Comune di Spoleto
- Prefettura di Perugia
- Regione Umbria
- ASL 3 – direttore distretto sanitario
- Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (tramite ASL)
- Protezione Civile regionale
- Comuni di:
 - Campello sul Clitunno
 - Giano dell'Umbria
 - Castel Ritaldi
- Responsabili COC
- associazioni di volontariato di protezione civile del territorio

DATI GENERALI

1. Ondate di calore

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associati a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione; tali condizioni rappresentano un rischio per la salute della popolazione. Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica città e non è quindi possibile individuare una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini.

Tutte informazioni utili in merito ai possibili rischi legate alle ondate di calore, compresi i comportamenti corretti da adottare anche per gli animali da affezione sono disponibili al seguente indirizzo:

- <https://www.salute.gov.it/new/it/tema/ondate-di-calore/>

2. Bollettini ondate di calore

Il Ministero della Salute pubblica da maggio a settembre i bollettini relativi alle previsioni sulle ondate di calore in 27 città italiane, con il supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, per prevenire rischi per la salute e promuovere interventi in favore delle persone più vulnerabili.

I bollettini vengono aggiornati **dal lunedì al venerdì, alle ore 11**, con previsioni **a 24, 48 e 72 ore**. Consultabili al seguente indirizzo:

- <https://www.salute.gov.it/new/it/tema/ondate-di-calore/bollettini-sulle-ondate-di-calore-0/?tema=Ondate+di+calore>

3. Premessa

Le Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute sono informate:

- dal D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e s.m.i., in particolare dall'art. 8 – octies, che prevede che la Regione e le Aziende Unità Sanitarie Locali attivino un sistema di monitoraggio e controllo sulla qualità dell'assistenza e sull'appropriatezza delle prestazioni rese;
- dal Piano sanitario nazionale 2006/2008, approvato con DPR 7 aprile 2006, in riguardo alla prevenzione degli effetti sanitari da eventi climatici estremi;
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile-dal "Protocollo d'Intesa, del 8 maggio 2012, tra Ministero della Salute, Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e DEP/Lazio per la previsione e la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute (sistemi HHWW)";
- dall'Accordo in Conferenza Unificata 6 giugno 2012: "Accordo, sottoscritto ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c, del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore";
- dalla Legge regionale n. 18/2012 – "Ordinamento del servizio sanitario regionale";
- dalla Legge regionale n. 26/2009 – "Disciplina per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali"; - dal "Protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute, il Ministero per la Solidarietà Sociale, le Regioni, i Comuni e i Medici di Medicina Generale per contenere l'emergenza caldo nella popolazione anziana a rischio", del 22 Maggio 2007;
- dalle "Linee di indirizzo per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute – Aggiornamento, marzo 2013" del Centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie del Ministero della Salute;

4. Finalità delle linee di indirizzo regionali per la prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute

a) Le linee di indirizzo regionali per la prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute sono lo strumento di riferimento per i Distretti sanitari delle ASL e per i Comuni per predisporre i “Piani locali di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute” (in seguito citati come Piani calore locali);

b) esse sono elaborate sulla scorta della razionalizzazione dello svolgimento della funzione, effettuata con la D.G.R. n. 843 del 22 luglio 2013;

secondo le “Linee di indirizzo per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute – Aggiornamento, marzo 2013”, del Centro per il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute e in base alle risultanze dell’audit svolto in data 20 marzo 2014 con i soggetti che hanno concorso alla prevenzione del rischio calore:

- la Prefettura di Spoleto;
- la Prefettura di Terni;
- il Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza distrettuale ed ospedaliera della Regione Umbria;
- il Servizio Protezione civile della Regione Umbria;
- il Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione Umbria;
- il Servizio Programmazione nell’area dell’Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore della Regione Umbria;
- la ASL-Umbria 1;
- la ASL- Umbria 2;
- i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali

5. Obiettivo dei piani locali di prevenzione per il rischio calore

a) Obiettivo dei Piani locali di prevenzione per il rischio calore è la tutela dagli effetti negativi delle ondate di calore sulla salute di tutta la popolazione e in particolare di distinte categorie di cittadini, identificati in base a fattori demografici, di stato di salute e di condizioni socio-economiche.

b) Sono considerati potenziali soggetti a rischio:

- gli anziani con età pari o superiore a 65 anni: possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura e di adattarsi prontamente;
- i neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno: hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore, inoltre il loro stato di idratazione dipende dagli adulti, essendo da essi dipendenti;
- i soggetti con malattie mentali: possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste;
- i soggetti obesi che hanno maggiori difficoltà a disperdere calore;
- i soggetti portatori di malattie croniche: soprattutto a causa di affezioni cardiocircolatorie, che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico rendendoli più sensibili alle condizioni, anche lievi, di disidratazione;
- i soggetti che assumono farmaci o sostanze: in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione;
- i soggetti confinati a letto: scarse condizioni di salute, ridotta mobilità e alto livello di dipendenza;
- i soggetti ospedalizzati: scarse condizioni di salute, mancanza di aria condizionata;
- i soggetti ricoverati in istituti di cura: alto livello di dipendenza e scarse condizioni di salute, ambienti non adeguatamente a reati;
- i soggetti sui quali incidono negativamente fattori socio-economici e di marginalizzazione: con problematiche inerenti la scarsa consapevolezza dei rischi, la mancanza di cure personali ecc.;
- i soggetti esposti a condizioni ambientali negative: condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti e alte temperature.

6. Validità temporale delle linee di indirizzo regionali per la prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute e tempi di attivazione

a) Le linee di indirizzo regionali per la prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute sostituiscono il precedente Piano Calore adottato con DGR n. 853 del 22 luglio 2013, rimangono in vigore fino a nuove normative o regolamentazioni e possono essere modificate dal Responsabile del C.L. nelle disposizioni riguardanti le fonti informative, le modalità operative e la collaborazione di con altri Servizi regionali;

b) Le azioni di gestione e prevenzione, a livello territoriale, degli effetti del calore sulla salute umana sono da intendersi nel periodo 15 maggio - 15 settembre di ogni anno, salvo che il Responsabile del Centro di riferimento locale (CL) a causa del verificarsi di eventi climatici straordinari stabilisca date diverse.

7. Strumenti dei Piani Calore Locali

I Piani calore locali poggiano sulla seguente strumentazione:

a) i dati meteorologici disponibili sul Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare: <http://www.meteoam.it/>;

b) il Sistema nazionale di previsione e allarme Heat Health Watch Warning Systems (HHWWs), attivo in Umbria per la città di Spoleto;

c) l' Anagrafe dei suscettibili costituita presso i Distretti sanitari dagli elenchi nominativi delle persone ritenute.

8. Il Centro di riferimento Locale (CL)

a) Il Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera è Centro di riferimento locale (CL) responsabile del quale è il suo dirigente;

b) il CL è il referente regionale per la programmazione della funzione di previsione e prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione, provvede al monitoraggio dello svolgimento della funzione e all'analisi degli eventi registrati sul territorio, anche tramite apposito audit. a rischio dagli effetti delle ondate di calore.

9. Modalità di costituzione dell'Anagrafe dei suscettibili

a) I Distretti sanitari delle Aziende Unità Sanitarie Locali acquisiscono dai Comuni, entro il 30 aprile di ogni anno, gli elenchi dei soggetti residenti con età pari o superiore ai 65 anni iscritti nelle anagrafi della popolazione residente, secondo le disposizioni specifiche definite dalla struttura competente (Accordo Stato-Regioni del 06/06/2012 in sede di Conferenza Unificata, Rep. Atti n. 69).

Su questa base, attraverso l'utilizzazione delle informazioni in possesso del Servizio Sanitario Regionale raccolte anche tramite l'apposita scheda per la segnalazione dei soggetti a rischio ondate di calore, di cui al successivo Punto 13. e nel rispetto della doverosa riservatezza, i soggetti saranno classificati per classi di rischio:

- RMA = rischio molto alto
- RA = rischio alto
- RM = rischio medio
- RB = rischio basso

L'insieme della parte anagrafica e di quella valutativa costituirà l'Anagrafe dei suscettibili. Ulteriori segnalazioni e relative schede devono essere compilate per quei soggetti di cui si ha notizia diretta o indiretta e facenti parte delle categorie di cui al punto 3 e definiti a rischio alto/molto alto;

b) è, comunque, facoltà dei Distretti sanitari di censire i soggetti a rischio molto alto e alto anche con modalità diverse da quelle di cui al punto precedente;

10. Sorveglianza meteorologica e livello di attivazione

a. I Distretti sanitari delle ASL, i Comuni prendono visione quotidianamente dei dati meteorologici, riferiti ai territori di competenza, divulgati dal Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e determinano il Livello di Attivazione, di cui al successivo Punto 9. e assumono tutte le iniziative previste dai loro Piani Locali;

b. la Città di Spoleto aderisce al Sistema nazionale di previsione e allarme Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS), gestito dal Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute, il quale emette un apposito bollettino meteorologico, che segnala le condizioni avverse per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi attraverso livelli graduati di rischio definiti in relazione alla gravità degli eventi previsti.

9. Livelli di Attivazione

I livelli di attivazione definiti sono quattro, da 0 a 3, e corrispondono ad un tipo di disagio/rischio per la salute dovuto alla presenza di determinate valutazioni relative alla temperatura dell'aria, all'umidità ed alle condizioni meteorologiche previste.

I Livelli di Attivazione sono determinati facendo riferimento ai valori soglia della sottostante tabella (diversificati per mese);

tali valori soglia sono relativi alla prevista temperatura massima percepita (ore 12) presente nel Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, e sono basati su quelli definiti nel 2013 dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio (DEP), Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute per l'Emergenza Calore, per la città di Spoleto.

Mese	Livello 1	Livello 2
Maggio	28-29 °C	≥30°C
Giugno	30-32°C	≥33°C
Luglio	31-32°C	≥33°C
Agosto	32-34°C	≥35°C
Settembre	32-34°C	≥35°C

• Livello 0 - no disagio: sono previste condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

• Livello 1 – debole disagio: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore.

• Livello 2 – disagio: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore. •

Livello 3 – forte disagio: le condizioni meteo di livello 2 sono previste per una durata di tre o più giorni consecutivi.

10. Comunicazioni al CL

a) I Direttori dei Distretti sanitari e i Dirigenti dei Comuni capofila delle Zone sociali entro il 30 aprile di ogni anno trasmettono al Centro di riferimento locale (CL) il Piano calore locale, uniti ai riferimenti telefonici, di posta elettronica, di fax dei funzionari ad esso preposti.

11. Indirizzi operativi per la predisposizione dei Piani calore locali

Livello 0 – NO DISAGIO

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le ASL ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

- l'identificazione delle persone a rischio alto e molto alto soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e l'elaborazione in ogni Centro di Salute dei Distretti sanitari dei relativi elenchi da parte dei MMG, dei Centri di salute e dei Servizi sociali dei Comuni;
- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei Centri di salute dei Distretti sanitari e dei Comuni;
- la mappatura, da parte dei Distretti sanitari e dei Comuni, di eventuali interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio;
- la preparazione, da parte dei Comuni e dei Distretti sanitari, di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio;
- la preparazione di eventuali ulteriori misure di logistica da parte delle strutture locali di Protezione civile.

Livello Livello 1 – DEBOLE DISAGIO

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- l'individuazione, in collaborazione con le strutture competenti, dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione;
- l'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

Livello 2 – DISAGIO

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

- la verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;
- l'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, ma anche per facilitare la "presa in carico" da parte del medico di base;
- l'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- la preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

Livello 3 – FORTE DISAGIO

Questa fase gestita da ASL e Comuni riguarda principalmente:

l'attivazione del supporto logistico socio-sanitario, ove richiesto, per eventuali trasferimenti negli ambienti già individuati, delle persone a rischio;

- l'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;
- l'organizzazione della protezione individuale e collettiva. Dato il grado di variabilità dell'accuratezza delle previsioni meteorologiche si evidenzia il fatto che i livelli di rischio previsti sono indicativi per mettere in atto le azioni dei Piani Locali e quindi rimane fondamentale il costante monitoraggio dei soggetti suscettibili durante il periodo estivo tramite informazioni adeguate rivolte anche ai caregiver.

12. Gestione e monitoraggio

In caso di situazioni eccezionali, non previste dalle presenti "Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute", che si dovessero verificare, il Responsabile del Centro di riferimento locale (CL), potrà richiedere la collaborazione di Unità Operative di Supporto attivate e gestite dalle Prefetture di Spoleto e di Terni, composte da personale e mezzi delle Strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile di cui all'art. 9 Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile

13. Scheda segnalazione soggetti a rischio ondate di calore

Al Responsabile del Centro di Salute di

Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

PARTE ANAGRAFICA

Cognome _____ e Nome _____
dell'assistito _____ Età _____

Indirizzo _____ n. tel. Assistito _____

Il soggetto vive da solo **SI** **NO**

Familiare contattabile **SI** **NO**

Se SI Nominativo n. _____ n. tel. _____

PARTE SANITARIA

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore (BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche, ecc...)

SI **NO**

PARTE SOCIO AMBIENTALE

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore **SI** **NO**

PROPOSTA

Intervento integrato con il centro di salute:

In Altre proposte di intervento:

la procedura operativa n. 9 -Ondate di calore- anno 2014, è stata approvata con delibera di giunta comunale n. 172 del 05/06/2014, le aggiunte e varianti alla presente procedura state adottate fino aggiunta fino al 2024 e saranno adottate di volta in volta anche dopo il presente aggiornamento sostanziale. Dovranno essere numerate progressivamente ed inserite nella tabella sottostante (di norma si sostituiscono intere pagine e/o si inseriscono nuove pagine); le aggiunte e varianti di piccola entità possono essere evidenziate con nota a piè pagina.

[illegible]

PREMESSA

La procedura per l'emergenza ondate di calore è definito dal servizio protezione Civile del Comune di Spoleto dall'anno 2005.

Il presente aggiornamento è stato redatto:

- sulla base dell'esperienza sviluppata negli anni scorsi;
- secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 843 del 22 luglio 2013 secondo le "Linee di indirizzo per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute - aggiornamento marzo 2013", del centro per il Controllo delle malattie del Ministero della salute;
- in base alle risultanze dell'audit svolto il 20 marzo 2014 con i soggetti concorrenti alla formazione e all'attuazione del Piano Calore;

Nel Piano sono analizzati in particolare i seguenti aspetti:

1. **attività informativa:** da considerarsi in particolar modo come strumento di prevenzione, avente lo scopo di aumentare la consapevolezza del problema da parte della popolazione interessata.
2. **valutazione delle condizioni di rischio:** in riferimento al susseguirsi di specifiche condizioni climatiche, sono stati individuati 4 livelli di attivazione del sistema di Protezione Civile (comunale e regionale).
3. **attività di prevenzione del danno:** vengono considerate tutte le procedure volte ad evitare lo svilupparsi o l'aggravarsi di situazioni di danno nei soggetti a rischio (informazione mirata, monitoraggio costante ed interventi di assistenza primaria).
4. **interventi in emergenza:** l'amministrazione comunale e ASL, in collaborazione con i gruppi e le associazioni di volontariato, mettono in atto azioni volte al sostegno di coloro che hanno situazioni di disagio da effetti dell'ondata di calore.

VALIDITÀ TEMPORALE DEL PIANO E TEMPI DI ATTIVAZIONE

Le azioni di gestione e prevenzione inserite nel presente piano territoriale, degli effetti del calore sulla salute umana sono da intendersi nel periodo 15 maggio – 15 settembre 2014, salvo che il Responsabile del Centro di riferimento locale (CL) a causa del verificarsi di eventi climatici straordinari stabilisca date diverse.

OBIETTIVO DEL PIANO

Obiettivo del Piano Calore è la tutela dagli effetti negativi delle ondate di calore sulla salute di tutta la popolazione, con attenzione particolare a distinte categorie di cittadini, identificati in base a fattori demografici, di stato di salute e di condizioni socio-economiche.

Sono considerati potenziali soggetti a rischio:

- a) **gli anziani con età pari o superiore a 65 anni:** possono essere in grado di avvertire cambiamenti di temperatura e di adattarsi prontamente;
- b) **i neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno:** hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore, inoltre il loro stato di idratazione dipende dagli adulti, essendo da dipendenti;
- c) **i soggetti con malattie mentali:** possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste;
- d) **i soggetti obesi** che hanno maggiori difficoltà a disperdere calore;
- e) **i soggetti portatori di malattie croniche:** soprattutto a causa di affezioni cardiocircolatorie, che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico rendendoli più sensibili alle condizioni, anche lievi, di disidratazione;
- f) **i soggetti che assumono farmaci o sostanze:** in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione;
- g) **i soggetti confinati a letto:** scarse condizioni di salute, ridotta mobilità e alto livello di dipendenza;
- h) **i soggetti ospedalizzati:** scarse condizioni di salute, mancanza di aria condizionata;

- i) **i soggetti ricoverati in istituti di cura:** alto livello di dipendenza e scarse condizioni di salute, ambienti non adeguatamente areati;
- j) **i soggetti sui quali incidono negativamente fattori socio-economici** e di marginalizzazione: con problematiche inerenti la scarsa consapevolezza dei rischi, la mancanza di cure personali, ecc.;
- k) **i soggetti esposti a condizioni ambientali negative:** condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti e alte temperature.

SORVEGLIANZA METEOROLOGICA

La città di Perugia, unitamente ad altre 27 città campione, aderisce al Sistema nazionale di previsione e allarme Heat Health Watch Warning System (HHWS), gestito dal Centro di competenza Nazionale del Ministero della salute il quale emette un apposito bollettino meteorologico che segnala le condizioni avverse per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino è pubblicato sul sito web del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile sul portale istituzionale del comune di Spoleto:

<http://www.comune.spoleto.pg.it/bollettino-ondate-di-calore/>

INOLTRE ABBIAMO:

- a) l'anagrafe della suscettibilità, costituita presso i Distretti sanitari dagli elenchi nominativi delle persone ritenute a rischio dagli effetti delle ondate di calore;
- b) gli eventuali accordi di programma e protocolli operativi tra ASL, i Comuni capofila degli ambiti territoriali sociali ed altri eventuali soggetti per l'attuazione in ambito locale del Piano Calore.

ATTIVITÀ INFORMATIVA

L'attività di informazione è lo strumento maggiormente efficace al fine di mitigare il rischio di esposizione da parte delle persone particolarmente vulnerabili:

- Diffusione mezzo stampa della situazione e dei consigli secondo le direttive del Ministero della Salute
- Portale istituzionale: www.comune.spoletto.pg.it
- Ministero della salute:
<http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>
www.ministerosalute.it

INFORMAZIONE

Una corretta e diffusa informazione rappresenta un ottimo strumento di prevenzione nelle attività di Protezione Civile, poiché consente, attraverso l'acquisizione di opportuni livelli di consapevolezza del rischio, di adeguare i propri comportamenti, sia da parte dei soggetti maggiormente esposti che da parte di coloro che sono chiamati a garantire il soccorso nelle fasi di emergenza, per mitigare gli effetti dell'evento calamitoso.

Per conseguire il miglior risultato le Linee Guida elaborate dalla Regione Umbria e i contenuti del presente Piano attribuiscono rilevante importanza a questa fase.

I canali attraverso i quali viene garantita la diffusione delle informazioni relative alle condizioni meteo - climatiche giornaliere ed alle misure da adottare per prevenire gli effetti indotti sono i seguenti:

- Medici di base: costituiscono un contatto diretto con l'utente a rischio e tramite essi il soggetto può ricevere ogni tipo di indicazione sui comportamenti da tenere e sulle misure da prendere in caso di malessere.
- Centri di Salute: nei Centri di Salute è garantito un contatto diretto con personale sanitario e vengono distribuiti volantini e depliant informativi sulle misure che l'utente può adottare.
- Associazioni di volontariato di Protezione Civile adeguatamente formate.
- Giornali, radio ed emittenti televisive locali possono, in vista del verificarsi di una possibile ondata di calore, divulgare informazioni alla popolazione sui comportamenti da tenere.
- Sito Internet del Comune di Spoleto: (indirizzo: www.comune.spoletto.pg.it), attraverso il quale viene diffuso il bollettino del livello di attivazione emergenza calore del Dipartimento della Protezione Civile e le norme comportamentali indicate dal Ministero della Salute per alleviare i disagi conseguenti alle ondate di calore.

L'ufficio comunale di Protezione Civile fornisce una puntuale informazione circa i seguenti servizi:

- assistenza domiciliare;
- invio di volontari, presso il domicilio di soggetti che hanno segnalato disagi;

NUMERI UTILI

NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA 112

**Centro Segnalazioni e richiesta informazioni per emergenza calore
h/24 TEL. 0743/222450**

Ufficio Comunale Protezione Civile

H/24 0743/222450 - fax-0743/218292

Servizi di Assistenza Sanitaria ASL3 SPOLETO

Dott.ssa Simonetta Antinarelli tel. 0743/210561 - 348/2887483 fax-0743/210554

Residenze per anziani-strutture protette e centri diurni e centri con disabili

Dott.ssa Simonetta Antinarelli tel. 0743/210561 - 348/2887483

Autismo minori - Disabili minori

Dott.ssa Cesarini Laura tel. 0743/210412

Servizio accoglienza Polo Ospedaliero

0743/210257 (dalle ore 8,00 alle ore 14,00)

Centrale operativa polizia municipale

tel. 0743/49603

Servizio di Guardia Medica

tel. 0743/210240 (dopo le 20.00 dei giorni feriali, sabato e domenica e festivi h/24)

Protezione Civile Regionale

Centro Funzionale tel. 0742/7757395-servizio di reperibilità 335/7757395

SOUR (Sala operativa unica Regionale)

sala emergenze tel. 0742/630777

sala situazioni tel. 0742/630780

sala decisioni e coordinamento tel. 0742/630781-630800-630801

servizio di reperibilità tel. 366/6718965

MINISTERO DELLA SALUTE

Call Center numero telefonico 1500

sito internet: www.ministerosalute.it

Centro di Competenza Nazionale

Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E della

Regione Lazio DPC

06/83060457/58 – Fax 06/83060374

LIVELLI DI ATTIVAZIONE

I livelli di attivazione definiti sono quattro da 0 a 3, e corrispondono ad un tipo di rischio per la salute dovuto alla presenza di determinate valutazioni relative alla temperatura dell'aria, all'umidità ed alle condizioni meteorologiche previste

Livello 0 NORMALE	NO DISAGIO - Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione
Livello 1 Attenzione	DEBOLE DISAGIO - Condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione; sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore
Livello 2 Allarme	DISAGIO - Temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio
Livello 3 Emergenza	FORTE DISAGIO – ONDATE DI CALORE - condizioni meteorologiche a rischio previste per una durata tre o più giorni consecutivi. interventi mirati alla popolazione a rischio

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEL DANNO

Gli operatori di assistenza domiciliare e volontari di Protezione Civile, rappresentano una componente importantissima per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore, per il ruolo svolto nell'assistenza a gruppi di persone a maggiore rischio, come gli anziani, i disabili o coloro che soffrono di patologie croniche.

In questo caso l'operatore potrà individuare le persone a rischio e segnalarle all'ufficio di protezione civile comunale tramite la modulistica indicata nel piano (allegato 3).

L'ufficio di Protezione Civile con il supporto delle associazioni di Volontariato potrà potenziare l'attenzione verso quel soggetto ed eventualmente prevedere anche la consegna a domicilio di acqua alimenti e farmaci o programmare il trasferimento in ambiente più idoneo.

In caso di necessità l'operatore potrà chiedere direttamente l'intervento del medico di base, dovrà sempre fare sempre attenzione che gli assistiti assumano liquidi a sufficienza, che l'ambiente sia climatizzato il più possibile.

L'ufficio di Protezione Civile tiene costantemente i rapporti con le strutture considerate maggiormente vulnerabili (allegato 6)

INTERVENTI IN EMERGENZA

PROCEDURE OPERATIVE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO 0 – NORMALE – NO DISAGIO

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le ASL e i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

L'identificazione delle persone a rischio alto e molto alto soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e l'elaborazione in ogni Distretto Sanitario dei relativi elenchi da parte dei MMG, dei Centri di Salute e dei Servizi Sociali dei Comuni;

L'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili e i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei Distretti e dei Comuni;

La mappatura, da parte dei Distretti e dei Comuni, degli interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio;

La preparazione, da parte dei Comuni e delle ASL, di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio;

La preparazione di eventuali ulteriori misure di logistica da parte delle strutture locali di Protezione Civile.

LIVELLO 1 – ATTENZIONE – DEBOLE DISAGIO

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

Attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;

L'individuazione, in collaborazione con le strutture competenti, dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione;

L'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio;

Prende contatti con i Comuni di cui è capofila per informarli sulla fase in corso:

Campello sul Clitunno;

Castel Ritaldi;

Giano dell'Umbria.

LIVELLO 2 – ALLARME - DISAGIO

In questa fase l'attività delle ASL e dei Comuni riguarda:

La verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;

L'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie ma anche per facilitare la "presa in carico" da parte del medico di base;

L'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;

La preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

Prende contatti con i Comuni di cui è capofila per informarli sulla fase in corso e per la verifica di eventuali situazioni per cui c'è necessità di un supporto:

Campello sul Clitunno;

Castel Ritaldi;

Giano dell'Umbria.

LIVELLO 3 – ONDATA DI CALORE – FORTE DISAGIO

Questa fase sarà gestita dal Servizio Protezione Civile della Regione Umbria di intesa con ASL e Comuni seguendo il principio dell'opportuna collaborazione che informa tutto il Piano Calore. La gestione di tale fase riguarda principalmente:

La comunicazione ai Comuni, da parte del Servizio Protezione Civile, di provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione;

Supporto logistico socio-sanitario, ove richiesto, per eventuali trasferimenti negli ambienti già individuati, delle persone a rischio;

L'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;

L'organizzazione della protezione individuale e collettiva.

Prende contatti con i Comuni di cui è capofila per informarli sulla fase in corso e per fornire gli eventuali supporti necessari:

**Campello sul Clitunno;
Castel Ritaldi;
Giano dell'Umbria.**

Il Responsabile della Protezione Civile, avverte il Sindaco (o Suo Delegato), prevede la presenza del personale presso l'ufficio di Protezione Civile **dalle ore 8.00 alle ore 20.00** e comunque per tutta la durata dell'emergenza; se necessario attiva il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presso l'ufficio comunale di Protezione Civile via dei Tessili, 15 - zona ind.le Santo Chiodo, con le funzioni opportune (allegato 4) dandone comunicazione al Prefetto, al Servizio regionale di Protezione Civile;

Tiene i contatti con i mezzi di comunicazione, predisposizione e dirama il comunicato stampa (vedasi allegato 2/B) nel quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull'attività che l'Amministrazione svolge per diminuire i disagi;



Per gestire al meglio la funzione calore si ripartisce il territorio regionale in 9 aree omogenee per tipologie orografiche e per caratteristiche micro-climatiche, che possono agevolare lo svolgimento delle azioni di gestione del livello 3 – EMERGENZA ONDATA DI CALORE .

Al cessare del livello 3 per tutte le 9 aree, si ritornerà alla normale gestione degli effetti del caldo secondo le procedure di cui agli altri livelli di attivazione. Il livello 3 si intende cessato quando si prevedono condizioni di permanenza a livello 2 per un periodo di almeno 48 ore consecutive.

GESTIONE E MONITORAGGIO

- a) situazioni eccezionali non previste dal presente Piano che si dovessero verificare saranno comunicate al responsabile del Centro di riferimento locale (CL), il quale per fronteggiarle valuterà se richiedere l'intervento della Prefettura di Perugia cui compete l'attivazione e la direzione delle strutture della Protezione Civile Nazionale di cui all' art. 11 della Legge 225/92.

- b) Il servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'assistenza Distrettuale ed ospedaliera provvede al monitoraggio ed analisi degli eventi registrati sul territorio, anche con lo strumento degli AUDIT. Per la realizzazione di quanto predetto i Direttori dei Distretti Sanitari dovranno far pervenire, entro il 30 novembre al CL , la relazione descrittiva degli interventi effettuati.

Allegato 1

PIANO DI PREVENZIONE NAZIONALE

PREVENZIONE CALDO: note informative per la popolazione

- 1) Cos'è un'ondata da calore?
- 2) La Prevenzione
- 3) I sistemi di allarme (Heat Health Watch Warning Systems)

Cosa occorre sapere

- 4) Quali sono gli effetti del caldo sull'organismo?
- 5) Chi è a rischio quando si verifica un'ondata di calore?
- 6) Quali sono i sintomi ?
- 7) L'utilizzo e la corretta conservazione di farmaci
- 8) A chi rivolgersi in caso di un problema di salute?

Quali precauzioni adottare per difendersi dal caldo

- 9) L'esposizione all'aria aperta
- 10) Cosa fare per migliorare l'ambiente domestico e di lavoro
- 11) Importante l'assunzione di liquidi
- 12) L'alimentazione e la conservazione degli alimenti
- 13) L'abbigliamento
- 14) In auto

1) Cos'è un'ondata da calore?

Il termine ondata di calore (in inglese heat-wave) è entrata a far parte del vocabolario corrente per indicare un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da **elevate temperature** ed in alcuni casi da **alti tassi di umidità relativa**. Tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione **"suscettibili"** a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie.

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (World Meteorological Organization), WMO non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso l'identificazione dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area (il 10% o il 5% della distribuzione della temperatura).

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e quindi non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini.

Oltre ai valori di temperatura (ed eventualmente dall'umidità relativa), le ondate di calore sono definite dalla loro **durata**: è stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche. In diversi paesi, quindi, si usano definizioni basate sull'identificazione di un livello soglia di temperatura e sulla sua durata.

2) La Prevenzione

In Italia è operativo dal 2004 il "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione ed allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione" promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che prevede, in tutte le aree urbane del paese, la realizzazione di sistemi di allarme per la previsione e per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, denominati Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS). Inoltre il Ministero della Salute coordina il "Piano Operativo Nazionale per la Prevenzione

degli effetti del Caldo sulla Salute" e ha predisposto linee guida nazionali per la definizione di piani operativi in ambito regionale e comunale, identificano tre elementi indispensabili su cui basare un piano di interventi (Il documento è scaricabile dal sito del Ministero della Salute all'indirizzo):

l'utilizzo dei sistemi di allarme (HHWWS) per la previsione dei giorni a rischio;

l'identificazione della popolazione anziana suscettibile agli effetti del caldo (*anagrafe dei suscettibili*) su cui orientare gli interventi di prevenzione;

la definizione di *interventi di prevenzione sociali e sanitari di provata efficacia*

3) I sistemi di allarme (Heat Health Watch Warning Systems)

Durante i mesi estivi è possibile informarsi giornalmente sulle condizioni climatiche locali ed il relativo livello di rischio. Tale informazione è reperibile consultando via internet il sito web del

Dipartimento della Protezione Civile, dove verranno pubblicati i bollettini città-specifici ogni mattina dopo le ore 10.

Inoltre i Comuni hanno il compito di diffondere l'informazione a livello locale: a seconda delle condizioni di rischio e della realtà locale, i bollettini potranno essere resi disponibili alla popolazione generale tramite la stampa, la televisione e la radio.

COSA OCCORRE SAPERE:

4) Quali sono gli effetti del caldo sull'organismo?

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea.

Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto elevato, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare, fino a valori così elevati ($>40^{\circ}\text{C}$) da danneggiare gli organi vitali dell'organismo. La capacità di termoregolazione di un individuo è fortemente condizionata da diversi fattori come l'età (ridotta nei bambini molto piccoli e negli anziani), uno stato di malattia e presenza di febbre, la presenza di alcune patologie croniche, l'assunzione di alcuni farmaci, l'uso di droghe e alcol.

5) Chi è a rischio quando si verifica un'ondata di calore?

- **Le persone anziane** hanno condizioni fisiche generalmente più compromesse e l'organismo può essere meno efficiente nel compensare lo stress da caldo e rispondere adeguatamente ai cambiamenti di temperatura; tra questi chi soffre di malattie cardiovascolari, di ipertensione, di patologie respiratorie croniche, di insufficienza renale cronica, di malattie neurologiche è a maggior rischio.

- **Le persone non autosufficienti** poiché dipendono dagli altri per regolare l'ambiente in cui si trovano e per l'assunzione di liquidi

- **Le persone che assumono regolarmente farmaci** che possono compromettere la termoregolazione fisiologica o aumentare la produzione di calore.

- **I neonati e i bambini piccoli** per la ridotta superficie corporea e la mancanza di una completa autosufficienza, possono essere esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e ad una disidratazione, con possibili conseguenze dannose sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico.

- **Chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta** può disidratarsi più facilmente degli altri

6) Quali sono i sintomi?

Le malattie associate al caldo possono presentarsi con sintomi minori, come crampi, lipotimia ed edemi, o di maggiore gravità, come lo stress da calore e il colpo di calore.

I crampi sono causati da uno squilibrio elettrolitico oppure da una carenza di sodio, dovuta alla perdita di liquidi, oppure derivano da una insufficienza venosa spesso associata ad edema alle caviglie. Nel primo caso (squilibrio elettrolitico), i crampi si verificano negli anziani che assumono pochi liquidi o in persone che svolgono attività fisica senza reintegrare a sufficienza i liquidi persi con la sudorazione. Nel secondo caso (carenza di sodio), i crampi compaiono in persone non acclimatate che, pur bevendo a sufficienza, non reintegrano i sali minerali persi. In questo caso, le persone possono presentare, oltre ai crampi anche altri sintomi come cefalea, stanchezza e affaticamento, e vanno reidratate con una abbondante assunzione di acqua. Nella malattia venosa degli arti inferiori i crampi compaiono spesso durante la notte o dopo una prolungata stazione eretta.

In questo caso è consigliabile far assumere al paziente una posizione con gli arti superiori sollevati di almeno 4 cm rispetto al cuore, rinfrescando con acqua fredda gli arti inferiori.

L'edema è la conseguenza di una vasodilatazione periferica prolungata che causa un ristagno di sangue nelle estremità inferiori che, con l'aumento della pressione intravasale, provoca un travaso di liquidi nell'interstizio.

Un rimedio semplice ed efficace è tenere le gambe sollevate ed eseguire di tanto in tanto dei movimenti dolci per favorire il reflusso venoso, oppure, effettuare delle docce fredde agli arti inferiori, dal basso verso l'alto e dall'interno verso l'esterno sino alla sommità della coscia. Si tratta comunque di un sintomo da non sottovalutare poiché può essere associato a scompenso cardiaco.

La lipotimia è caratterizzata da un'improvvisa perdita della coscienza. La causa è un calo di pressione arteriosa dovuto al ristagno di sangue nelle zone periferiche con conseguente diminuzione dell'apporto di sangue al cervello.

Lo svenimento può essere prevenuto se, ai primi sintomi, quali vertigini, sudore freddo, offuscamento visivo o secchezza delle fauci, si fa assumere al paziente una posizione distesa con le gambe sollevate rispetto al cuore.

Lo stress da calore, è un sintomo di maggiore gravità e si manifesta con un senso di leggero disorientamento, malessere generale, debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia ed ipotensione, oliguria, confusione, irritabilità. La temperatura corporea può essere leggermente elevata ed è comune una forte sudorazione. Se non viene diagnosticato e trattato immediatamente, può progredire fino al colpo di calore. La diagnosi può essere facilmente confusa con quella di una malattia virale.

Il trattamento d'urgenza consiste nello spostare la persona in un ambiente fresco e reintegrare i liquidi mediante bevande ricche di sali minerali e zuccheri. Nei casi più gravi, la persona deve essere rinfrescata togliendo gli indumenti, bagnandola con acqua fredda o applicando degli impacchi freddi sugli arti.

Il colpo di calore è la condizione più grave e rappresenta una condizione di emergenza vera e propria. Il ritardato o mancato trattamento può portare anche al decesso. Il colpo di calore avviene quando la fisiologica capacità di termoregolazione è compromessa e la temperatura corporea raggiunge valori intorno ai 40°C. Si può presentare con iperventilazione, anidrosi, insufficienza renale, edema polmonare, aritmie cardiache, sino allo shock accompagnato da delirio che può progredire sino alla perdita di coscienza.

Il colpo di calore richiede, specie se colpisce neonati od anziani, l'immediato ricovero in ospedale. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza, bisogna spogliare e ventilare il malato, rinfrescarlo bagnandolo con acqua fresca e applicare impacchi di acqua fredda sugli arti

7) L'utilizzo e la corretta conservazione di farmaci

In condizioni di temperature ambientali molto elevate particolare attenzione deve essere posta alla corretta conservazione domestica dei farmaci. Alcuni principi attivi terapeutici, qualora utilizzati in condizioni climatiche caratterizzate da alte temperature, possono provocare o potenziare i sintomi connessi all'ipertermia. Per alcuni farmaci, l'interazione con il caldo ambientale risulta dall'azione diretta del farmaco ed è quindi strettamente correlata all'effetto terapeutico; per altre sostanze, l'interazione negativa con le alte temperature risulta da effetti farmacologici indiretti, non correlabili direttamente alla terapia.

INDICAZIONI PER I PAZIENTI:

non tutti i farmaci possono avere effetti facilmente correlabili al caldo, per cui, occorre segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, in concomitanza con una terapia farmacologica;

i medicinali che possono potenziare gli effetti negativi del caldo sono in gran parte quelli assunti per malattie importanti. Nel caso di assunzione cronica di farmaci si consiglia di consultare il proprio medico di famiglia per eventualmente adeguare la terapia. **Non devono essere sospese autonomamente terapie in corso;** una sospensione anche temporanea della terapia senza il controllo del medico può aggravare severamente uno stato patologico.

leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci. Qualora non vi fossero esplicitate le modalità di conservazione, conservare il prodotto a temperatura superiore ai 30°C solo per brevi ed occasionali periodi;

conservare tutti i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta;

durante la stagione estiva conservare in frigorifero anche i prodotti che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25°-30°C.

8) A chi rivolgersi in caso di un problema di salute?

Il medico di famiglia è la prima persona da consultare, perché è certamente la persona che meglio conosce le condizioni personali e familiari del proprio assistito. Durante le ore notturne o nei giorni festivi chiamare il medico del **Servizio di guardia medica Tel. 0743/2101** (continuità assistenziale) del territorio di residenza attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 di sera fino alle ore 8 del mattino successivo. Il sabato e la domenica il servizio è sempre attivo, fino alle ore 8 del lunedì mattina. Inoltre, in tutte le festività diverse dalla domenica funziona ininterrottamente a partire dalle ore 10 del giorno prefestivo, fino alle ore 8 del primo giorno non festivo. Nel caso di un malore improvviso o in presenza di condizioni che fanno temere un serio pericolo attivare immediatamente il servizio di **Emergenza sanitaria, chiamando il 118.**

In condizioni di caldo elevato prestare attenzione a parenti o vicini di casa anziani che possono avere bisogno di aiuto soprattutto se vivono soli.

QUALI PRECAUZIONI ADOTTARE PER DIFENDERSI DAL CALDO:

9) L'esposizione all'aria aperta

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 24-48 ore (livelli 2 e 3 del bollettino), deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le **12 e le 18**. In particolare, è sconsigliato l'accesso ai parchi ed alle aree verdi ai bambini molto piccoli, agli anziani, alle persone non autosufficienti o alle persone convalescenti. Inoltre, deve essere evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata.

10) Cosa fare per migliorare l'ambiente domestico e di lavoro

I principali strumenti per il controllo della temperatura sono le schermature, l'isolamento termico ed il condizionamento dell'aria.

Una misura facilmente adottabile in casa è la schermatura/ombreggiamento delle finestre esposte a sud ed a sudovest mediante tende e/o oscuranti esterni regolabili (persiane, veneziane).

I moderni impianti di climatizzazione (aria condizionata) rendono l'aria della casa più fresca e meno umida, aumentando il comfort di chi nei mesi più caldi rimane nella sua casa in città. Oltre ad una regolare manutenzione dei filtri dell'impianto, si raccomanda di evitare di regolare la temperatura a livelli di temperatura troppo bassi rispetto alla temperatura esterna. Una temperatura tra 25-27°C con un basso tasso di umidità garantisce un buon comfort e non espone a bruschi sbalzi termici rispetto all'esterno. **Soggiornare, anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati rappresenta un sistema di prevenzione efficace per combattere gli effetti del caldo.**

I ventilatori meccanici, accelerano soltanto il movimento dell'aria ma non abbassano la temperatura ambientale. In questo modo la temperatura percepita diminuisce e pur dando sollievo, i ventilatori stimolano la sudorazione ed aumentano il rischio di disidratazione, se la persona esposta non assume contemporaneamente grandi quantità di liquidi. Per tale ragione i ventilatori non devono essere indirizzati direttamente sul corpo. In particolare, quando la temperatura interna supera i 32°C, l'uso del ventilatore è sconsigliato poiché non è efficace per combattere gli effetti del caldo e può avere effetti negativi aumentando la disidratazione.

11) Importante l'assunzione di liquidi

Bere molta acqua e mangiare frutta fresca (ad esempio la pesca contiene il 90% di acqua ed il melone l'80%). Gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Un'eccezione è rappresentata dalle persone che soffrono di epilessia o malattie del cuore, rene o fegato o che hanno problemi di ritenzione idrica che devono consultare il medico prima di aumentare l'ingestione di liquidi. Devono essere evitate bevande alcoliche o contenenti caffeina.

12) L'alimentazione e la conservazione degli alimenti

Evitare pasti pesanti, meglio consumare pasti leggeri spesso durante l'arco della giornata. Le temperature ambientali elevate possono agire sulla corretta conservazione domestica degli alimenti, pertanto si raccomanda attenzione alle modalità di conservazione degli alimenti deperibili (latticini, carni, dolci con creme, gelati, ecc...). Elevate temperature ambientali possono inoltre favorire la proliferazione di germi che possono determinare patologie gastroenteriche anche gravi.

13) L'abbigliamento

I vestiti devono essere leggeri e comodi, di cotone, lino o fibre naturali. Devono essere evitati quelli in fibre sintetiche. Se si ha un familiare malato e costretto a letto, assicurarsi che non sia troppo coperto.

All'aperto è utile indossare cappelli leggeri e di colore chiaro per proteggere la testa dal sole diretto. E' importante inoltre proteggere la pelle dalle scottature con creme solari con alto fattore protettivo.

14) In auto

Non lasciare persone, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole. Dopo avere lasciato la macchina parcheggiata al sole, prima di rientrare in auto aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo ed iniziare il viaggio con i finestrini aperti per abbassare la temperatura interna. Attenzione anche ai seggiolini di sicurezza per i bambini: prima di sistemarli sul sedile verificare che non sia surriscaldato. Nei viaggi: se l'auto non è climatizzata evitare le ore più calde della giornata (ore 12-18), aggiornarsi sulla situazione del traffico per evitare lunghe code sotto il sole, tenere in macchina una scorta d'acqua che può essere utile nel caso di code o file impreviste. Se l'automobile è dotata di un impianto di climatizzazione, regolare la temperatura su valori di circa 5 gradi inferiori alla temperatura esterna. Evitare di orientare le bocchette della climatizzazione direttamente sui passeggeri. Durante le soste evitare di mangiare troppo rapidamente e soprattutto evitare bevande alcoliche.

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio basso per le successive 72 ore (livello 1 del bollettino):

- a. Evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata (ore 12-18) e passare più tempo possibile in luoghi freschi e ventilati, assumendo adeguate quantità di liquidi
- b. Tenere presente il caldo come causa di patologie o di aggravamenti nei soggetti già malati ed eventualmente contattare un medico.

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 72 ore (livelli 2 e 3 del bollettino):

- a. Offrire assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli). Segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.
- b. In presenza di uno dei sintomi sospetti contattare un medico
- c. Per chi assume farmaci, consultare il proprio medico curante per eventuali adeguamenti della terapia farmacologica

Allegato 2

Allegato 2/A) COMUNICATO STAMPA "LIVELLO DI ALLARME"

ESSENDO STATA DICHIARATA la fase di "ALLARME" (Livello 2) IN BASE AL

A seguito del bollettino del.....pubblicato sul sito del Ministero della Salute, con il quale sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio, è dichiarata attivata la fase di "ALLARME" (Livello 2).

Si invita la popolazione a rischio ad adottare le seguenti misure qualora temperatura e l'umidità dell'aria aumentano:

- Bere più liquidi (in particolare acqua);
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15);
- Ventilare l'abitazione;
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile;
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio centri commerciali).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi
- Telefonare al proprio medico di famiglia, al Servizio di Protezione Civile tel. 0743/222450, alla Croce Verde tel. 0743/260720 di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112

Allegato 2/B) COMUNICATO STAMPA "LIVELLO DI EMERGENZA"

A seguito del bollettino del.....trasMESSO pubblicato sul sito del Ministero della Salute, con il quale sono previste condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi - Ondata di calore - , è dichiarata attivata la fase di "EMERGENZA" (Livello 3).

Considerato quanto contenuto nel piano Comunale – procedura 9 – Ondate di calore, viene conseguentemente istituito il centro operativo comunale presso la sede degli uffici di Protezione Civile in via dei Tessili, 15 attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per tutta la durata dell'emergenza (livello 3).

Si invita la popolazione ad adottare le seguenti misure qualora le attuali condizioni meteorologiche perdurino:

- Bere più liquidi (in particolare acqua);
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15);
- Ventilare l'abitazione;
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile;
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio centri commerciali),
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo;
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto;
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.
- Telefonare al proprio medico di famiglia, al Servizio di Protezione Civile tel. 0743/222450, alla Croce Verde tel. 0743/260720 di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.
- **NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112**

Allegato 3**MODULISTICA****INVIARE**

MAIL

protezione.civile@comune.spoleto.pg.it

Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondata di calore

Al Responsabile UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

L'Operatore _____ di _____ cell. _____

SEGNALA una possibile situazione di criticità

- ☐ **Per conoscenza personale**
- ☐ **Tramite segnalazione**
- ☐ **Tramite contatto telefonico**

Parte Anagrafica

Cognome e Nome _____ Età _____

Indirizzo _____ n. Tel. Assistito _____

Il soggetto vive da solo *SI* *NO*Familiare contattabile *SI* *NO* Se **SI** nominativo _____

n. tel _____

Parte socio-ambientaleCondizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore *SI* *NO***Proposta**

Allegato 4**RESPONSABILI C.O.C. E FUNZIONI DI SUPPORTO**

	Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare nell'immediato il soccorso, l'assistenza, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità a garanzia dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle comunicazioni. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e i soggetti esterni predisponendo tutte le azioni a tutela della popolazione.
CATENA DI COMANDO DELLA PROTEZIONE CIVILE	Sindaco: Andrea Sisti Vice Sindaco: Danilo Chiodetti Dirigente: Alessandra Pirro Responsabile: Ufficio protezione civile Stefania Fabiani
Funzioni di supporto principalmente coinvolte	
Ufficio stampa	
F2	Sanità
F3	Sanità veterinaria
F4	Volontariato
F5	Materiali e mezzi
F6	Servizi Essenziali
F7	Attività scolastiche
F10	Telecomunicazioni e Supporto informatico e reti telefoniche
F11	Assistenza alla popolazione e assistenza sociale
F16	Amministrativa e contabile

Allegato 5**STRUTTURE DI ACCOGLIENZA**

Denominazione	Indirizzo	Recapito	Capacità Ricettiva	Orario
Ass. Croce Verde	Loc. Sant'Anastasio	0743/260720	Max 4 persone	Dalle ore 9.00 alle ore 20.00 Punto di ascolto e di raccolta segnalazioni h/24
RSA-RS in convenzione ospedale di comunità	Terraia di Spoleto	0743.210564 335.5989803 0743/2101	In base alla disponibilità di posti letto	Con pernottamento

RISORSE

Associazione	Referente	Recapito
CISOM SPOLETO	Alberto Clarici	393/9672427
AVCC	Fabio Militoni	347/9044881
A.R.I.	Carlo Saverio Alessi	370/3278119
Croce Rossa -Comitato di Spoleto	Miranda Trabalza	338/9664429
Croce Verde	Ilario Baratta	329/0774720 0743/260720
Gruppo comunale volontari di Protezione civile Spoleto	Maurizio Calisti	347/2976480
UNAC	Angelo Gelmetti	338/2998058
SOGIT	Antonella Fedeli	338/9784637

Allegato 6**STRUTTURE VULNERABILI**

denominazione	Indirizzo	Gestore	Recapito	vulnerabilità	Numero persone
RP Casa Bianca	Via Rocco Chinnici, 8/10 0743.223970	Il Cerchio Alberto Buonfigli Di Matteo Gianfranco	335.5989803 335.7423710	Anziani non autosufficienti	60
Gruppo Appartamento Casa Bianca	Via Rocco Chinnici, 8/10 0743.223970	Il Cerchio Alberto Buonfigli Di Matteo Gianfranco	335.5989803 335.7423710	Anziani autosufficienti	8
A.D.A. Casa Bianca	Via Rocco Chinnici, 8/10 0743.223970	Il Cerchio Alberto Buonfigli Di Matteo Gianfranco	335.5989803 335.7423710	anziani affetti da Alzheimer ed altre patologie senili	20 Centro diurno
San Paolo	Loc. Terraia	Asl 3 Alberto Buonfigli Fogliani Maria Luisa	0743.210564 335.5989803	Anziani <u>non</u> autosufficienti	25
Comunità alloggio Disabili gravi Le Ville Dopo di Noi	p.zza della Vittoria	Il Cerchio Alberto Buonfigli Isabella Rossi	335.5989803 335.7423709	Disabili	18
Comunità bambini con genitore Uffa SOS Comunità educativa residenziale per soggetti in	Loc. Morgnano	Il Cerchio Alberto	335.5989803	Bambini con familiari	20

		Buonfigli	335.7418615	adolescenti	
		De Angelis Roberto			
		Il Cerchio			
Centro disabili diurno centro direzionale I Pini " Mille cose"	Via tre settembre 0743/49682	Andrea Sapienza	335.7423708	Disabili adulti	24 Orario 8.00 - 15.30
Centro disabili diurno "Articolo Uno"	Centro commerciale San Nicolò 0743.44 217	Andrea Sapienza	335.7423708	Disabili adulti	26 Orario 8.00-15.30
BIM BUM BAM, Young People e Young People 2	Via Amadio, 21 0743.52 2184	Il Cerchio Emanuele Bonilli	335.5989807	Disabili bambini e giovani adulti	30 Orario 8.00-19.00
Gruppi appartamento Residence Europa	V.le Trento e Trieste, 201	Il Cerchio Alberto Buonfigli Di Matteo Gianfranco	335.5989803 335.7423710	Anziani autosufficienti	28
Coriandoli	San Giacomo, Via Norvegia	Il Cerchio Emanuele Bonilli	335.598 9807	bambini con autismo	20 centro diurno Orario 15.00-19.00
Polo infanzia Città Domani fino al 30/06 nido e infanzia dal 01/07 campus estivo	Via del Sacro Cuore	Il Cerchio Marta Gallinella Silvia Murasecchi	388.116 5156 347.079 5826	0/6 anni	100 bambini Orario 8.00-15.30
Favolandia fino al 30/06	Via Torricelli	Il Cerchio Marta Gallinella	388.116 5156	0/3 anni	24 bambini Orario 8.00-15.30
Il Bruco 0/3 anni fino al 30/06	San Giacomo	Il Cerchio Marta Gallinella	388.1165156	0/3 anni	21 bambini Orario 8.00-15.30
Casa Marini	Via Vittori, 7	Suore della Sacra Famiglia	0743.49600	Anziani autosufficienti	5

		gestore Donatella Quontam Girolami 3280542256 Angelina Ndre 3297841942		Anziani <u>non</u> autosufficienti	20
--	--	---	--	---------------------------------------	----

Bonilli	V. G. Galilei, 179 Loc. Monte Pincio	Suore della Sacra Famiglia gestore Cinzia Lauteri 3477235995	0743.223264	Disabili	24 Residenziali
---------	---	--	-------------	----------	--------------------

Istituto Nazzareno	Via interna delle Mura, 23	Suore della Sacra Famiglia	0743.224344 0743.221125	Anziani autosufficienti	25
				Anziani <u>non</u> autosufficienti	25

Villa Silvana	Loc. Molinaccio	Archi Pierpaolo	349.4423647	Anziani autosufficienti	3
				Anziani <u>non</u> autosufficienti	10

Albergo Michelangelo struttura per anziani	Loc. Monteluco 0743.40077	Capitani Luca	348.7397666	Anziani autosufficienti	25
---	------------------------------	------------------	-------------	----------------------------	----

OAMI	V. dell'Artificiere, 6 Madonna di Baiano	Gruppo volontari OAMI	0743.539986	Disabili	12 Residenziali
	0743.539986	Egidia Patito	348.8046894		6 semiresidenziali

Allegato 7**COMUNICAZIONI C.O.C.**

TEL. 0743/222450

e.p.c.

Comune di Campello sul Clitunno
Comune di Castel Ritaldi
Comune di Giano dell'Umbria

ONDATA DI CALORE

☐ **EMERGENZA** (LIVELLO 3)
(attivazione unità del C.O.C.)

☐ **FINE EMERGENZA**

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'ALLEGATO BOLLETTINO CLIMATICO NEL GIORNO _____ 2021
SONO PREVISTE CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE

II SINDACO
(o Suo Delegato)

Allegato 8**COMUNICAZIONI EMERGENZA**

A:

Prefetto di Perugia
protcivile.prefpg@pec.inetrno.it

Regione Umbria – Protezione Civile
sour@regione.umbria.it

Si comunica che in data odierna, alle ore _____

E' STATA ATTIVATO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE con i responsabili delle seguenti funzioni:

Per far fronte all'evento:

Alla Sala Operativa ubicata in loc Santo Chiodo via dei Tessili n. 16 (zona industriale)

Sono attivati i seguenti recapiti:
 tel. 0743/222450

II SINDACO
 (o Suo Delegato)

Allegato 9

DECALOGO PER STARE BENE PER UN'ESTATE IN SALUTE

Le regole di comportamento che seguono sono consigliate dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle malattie del Ministero della Salute e valgono in modo particolare per i soggetti che per alterate condizioni di salute sono in una condizione di "fragilità":

- 1. evitare di uscire nelle ore più calde della giornata (dalle 12.00 alle 18.00);**
- 2. vivere in un ambiente rinfrescato da un ventilatore o condizionatore; questi elettrodomestici contribuiscono a ridurre l'umidità dell'aria, dando una sensazione di beneficio, anche se la temperatura della stanza non diminuisce molto; quando si passa da un ambiente molto caldo ad uno con aria condizionata, però, è meglio coprirsi; questo vale per tutti, ma in particolar modo per chi soffre di bronchite cronica;**
- 3. al sole ripararsi la testa con un cappellino, in auto usare tendine parasole; in particolare chi soffre di diabete deve esporsi al sole con cautela, onde evitare ustioni serie, a causa della minore sensibilità dei recettori al dolore;**
- 4. in caso di cefalea provocata da un colpo di sole o di calore, bagnarsi subito con acqua fresca, per abbassare le temperatura corporea;**
- 5. bere molti liquidi (almeno due litri al giorno, di più se si svolge attività fisica); l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) consiglia di bere, anche se non se ne sente il bisogno, in quanto vanno reintegrate le perdite quotidiane di minerali (soprattutto potassio, sodio e magnesio) e liquidi, evitando le bevande gasate, zuccherate e troppo fredde; queste ultime contrastano con la temperatura corporea e potrebbero provocare l'insorgenza di congestioni gravi; evitare inoltre bevande alcoliche e caffè che, aumentando la sudorazione e la sensazione di calore contribuiscono alla disidratazione;**
- 6. non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico;**
- 7. consumare pasti leggeri, preferendo la pasta, la frutta e la verdura alla carne e ai fritti; in estate c'è bisogno di meno calorie;**
- 8. indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino, in quanto le fibre sintetiche impediscono la traspirazione oltre a provocare irritazioni di tipo allergico, fastidiosi pruriti e arrossamenti che potrebbero complicare la situazione;**
- 9. chi soffre di ipertensione arteriosa (pressione alta) non deve interrompere o sostituire di propria iniziativa i farmaci anti-ipertensivi, anche in caso di effetti collaterali, ma consultare sempre il proprio medico;**
- 10. in vacanza privilegiare le zone collinari o quelle termali.**